

# 10 pietre miliari della Chiesa del 2020: i risultati dell'anno trascorso

di Kirill Aleksandrov

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 29 Dicembre 2020



*ricordiamo come è stato il 2020 per la Chiesa ortodossa ucraina. Foto: Unione dei giornalisti ortodossi*

**Tradizionalmente, alla fine dell'anno, l'Unione dei giornalisti ortodossi riassume i risultati e invita i suoi lettori a ricordare i più importanti eventi del 2020.**

## **1. L'incontro dei primate ad Amman**



*l'incontro dei primate ad Amman. Screenshot dal canale Youtube della Chiesa russa*

Il 26 febbraio, ad Amman, la capitale della Giordania, su iniziativa del patriarca Teofilo III di Gerusalemme, si è tenuto un incontro dei primate e delle delegazioni delle Chiese ortodosse locali. All'incontro hanno partecipato il patriarca Theophilos di Gerusalemme, il patriarca Kirill della Chiesa ortodossa russa, il patriarca Irinej di Serbia, il primate della Chiesa ortodossa ucraina, metropolita Onufrij, il metropolita Rastislav delle Terre Ceche e della Slovacchia, nonché una delegazione della Chiesa ortodossa romena guidata dal metropolita Nifon di Târgoviște e una delegazione della Chiesa ortodossa polacca guidata dall'arcivescovo Abel di Lublin-Chelm. Durante l'incontro, sua Beatitudine Onufrij ha tenuto un discorso in cui ha approfondito le azioni del Patriarca di Costantinopoli in Ucraina, rilevando che queste azioni violano i canoni della Chiesa, e solo l'eliminazione di queste violazioni può portare alla risoluzione della situazione di crisi.

I partecipanti alla riunione hanno adottato un comunicato finale, in cui:

- si sottolinea la necessità di una discussione pan-ortodossa della situazione in Ucraina;
- si chiede una soluzione alla situazione ecclesiastica nella Macedonia del Nord attraverso il dialogo all'interno della Chiesa serba con il sostegno pan-ortodosso;
- si invitano le autorità del Montenegro, dove è stata adottata una legge anti-ecclesiastica, volta a privare la chiesa serba dei suoi beni ecclesiastici, a rispettare e osservare i diritti di proprietà fondamentali;
- si è giunti a un consenso sulla necessità di tenere un nuovo incontro per rafforzare le relazioni fraterne.

Il patriarca Bartolomeo ha espresso la sua forte condanna di questo incontro.

## **2. La Pasqua durante la quarantena**

Nel 2020, parte della Quaresima e della Pasqua è caduta in un periodo di quarantena a causa dell'epidemia di coronavirus. Nel paese ci sono state restrizioni alle riunioni di persone, non funzionato i trasporti pubblici, sono rimaste chiuse imprese e istituzioni. La quarantena ha interessato anche la Chiesa: i parroci sono stati costretti a tenere funzioni

all'aperto o ad ammettere nelle chiese un numero limitato di persone. Nonostante ciò, i servizi pasquali hanno riunito un gran numero di credenti, che, osservando tutti gli standard sanitari, hanno potuto celebrare nelle chiese la principale festa cristiana.



*benedizione dei cibi pasquali nel 2020. Foto: Chiesa ortodossa ucraina*

Questo tempo è da ricordare per la vera isteria nei media contro i vescovi della Chiesa ortodossa ucraina. I vescovi sono stati rimproverati per non aver chiuso le porte delle chiese di fronte ai loro parrocchiani e sono state portate a esempio la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" e la Chiesa greco-cattolica ucraina, dove le funzioni si sono svolte a porte chiuse. La Chiesa ortodossa ucraina è stata accusata di "attività antistatali" e di un presunto aumento dell'incidenza dell'epidemia dopo la Pasqua. La Lavra della Grotte di Kiev, dove un gran numero di monaci si è ammalato di Covid in primavera, ha subito una vera persecuzione.

Nonostante tutti i rimproveri, dopo le celebrazioni pasquali non ci sono state malattie.

### **3. L'annullamento della grande processione della Croce del 2020**

In connessione con l'epidemia di coronavirus, la Chiesa ortodossa ucraina ha annullato la processione della Croce nel giorno della cristianizzazione della Rus' e della memoria del santo principe Vladimir. L'ordine inviato da sua Beatitudine il metropolita Onufrij alle eparchie della Chiesa ortodossa ucraina afferma: "Non è possibile tenere una processione religiosa tradizionale con la partecipazione di episcopato, clero, monaci e laici. A tal proposito, il 28 luglio 2020, in tutte le chiese e monasteri delle eparchie a voi affidate, è necessario compiere un servizio di preghiera con un suono festivo delle campane".



*la grande processione della Croce del 2019, che ha riunito circa 300.000 fedeli*

Negli ultimi anni, la processione della Croce del 27 luglio è diventata un vero e proprio evento per i fedeli della Chiesa ortodossa ucraina, che la attendono con ansia e a cui si preparano per un certo tempo. Pertanto, in una certa misura, la decisione di annullare il corteo è stata una delusione. Tuttavia, i membri della Chiesa hanno capito che la decisione era dettata da una preoccupazione per la salute delle persone e hanno appoggiato il patriottismo della posizione civica assunta dalla gerarchia della Chiesa ortodossa ucraina.

#### **4. Il 30° anniversario della formazione della Chiesa ortodossa ucraina**

Il 25-27 ottobre 1990, il Concilio dei vescovi della Chiesa ortodossa russa decise di abolire l'Esarcato ucraino e di formare una Chiesa ortodossa ucraina con status di autonomia. Alla Chiesa ortodossa ucraina fu concesso il diritto di eleggere in modo indipendente primate e vescovi, di istituire e abolire eparchie e di risolvere tutte le questioni di governo interno. Il 28 ottobre 1990, la lettera di sua Santità il patriarca Alessio II sull'indipendenza e l'autogoverno della Chiesa ortodossa ucraina fu solennemente letta nella cattedrale di Santa Sofia a Kiev.



### *la lettera d'indipendenza e d'autogoverno della Chiesa ortodossa ucraina*

Con la benedizione di sua Beatitudine il metropolita Onufrij, in connessione con la diffusione del Covid-19, invece di un solenne servizio a Kiev con la partecipazione dell'episcopato della Chiesa ortodossa ucraina, si è svolta la celebrazione del 30° anniversario della formazione della Chiesa ortodossa ucraina nelle cattedrali delle eparchie.

### **5. Il riconoscimento della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" da parte della Chiesa ortodossa di Cipro**



*riunione del Santo Sinodo della Chiesa ortodossa di Cipro. Foto: romfea.gr*

Il 25 novembre 2020, il Santo Sinodo della Chiesa ortodossa di Cipro, a maggioranza di 10 su 17, ha riconosciuto la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", anche se anche nella precedente riunione del Sinodo, il 23 novembre, avevano prevalso gli oppositori. Il riconoscimento stesso è avvenuto in una forma insolita, il Sinodo ha detto che "non si oppone alla decisione di sua Beatitudine", l'arcivescovo Chrysostomos, che il 24 ottobre 2020, ha commemorato il capo della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" Epifanij Dumenko durante un servizio divino. Questa decisione dell'arcivescovo Chrysostomos ha causato un netto rifiuto di un intero gruppo di vescovi ciprioti, e alcuni di loro hanno affermato che non avrebbero concelebrato con l'arcivescovo Chrysostomos poiché commemora una persona che non è stata ordinata. In risposta, l'arcivescovo Chrysostomos ha minacciato di deporre questi vescovi. La crisi nella Chiesa di Cipro non è stata ancora risolta.

## **6. Vittoria dei fautori della Chiesa alle elezioni parlamentari in Montenegro**

Alla fine di dicembre 2019, il parlamento del Montenegro ha adottato una legge anti-ecclesiastica, secondo la quale la metropoli canonica del Montenegro e del Litorale della Chiesa ortodossa serba è stata privata dei suoi beni e, di fatto, è stata messa fuori legge. Il suo posto doveva essere preso dalla Chiesa ortodossa montenegrina scismatica. In risposta, la Chiesa e il popolo del Montenegro hanno espresso una protesta decisiva sotto forma di processioni della Croce in massa, il cui numero di partecipanti ha raggiunto le 250.000 persone (l'intera popolazione del paese è di 600.000). Anche la Chiesa ortodossa ucraina ha espresso solidarietà ai fratelli in Cristo in Montenegro.



*sua Beatitudine il metropolita Onufrij in Montenegro*

Il 30 agosto 2020, alle elezioni parlamentari in Montenegro, il popolo si è rifiutato di fidarsi del partito al governo, che ha perseguito una politica anti-chiesa e ha sostenuto l'opposizione. Ad oggi il nuovo governo del Montenegro ha annullato le disposizioni di legge che violavano i diritti della Chiesa. La Chiesa ha vinto, ma le persecuzioni suscitate dalle autorità hanno esaurito le forze dei due confessori della Chiesa serba. Il 30 ottobre 2020, il metropolita Amphilochos del Montenegro e del litorale è partito per il Signore e il 20 novembre il patriarca Irinej di Serbia si è riposato.

## **7. Il 30° anniversario dell'ordinazione episcopale di sua Beatitudine il metropolita Onufrij**



*la Divina Liturgia del 9 dicembre 2020 nella cattedrale dell'Assunzione alla Lavra delle Grotte di Kiev*

Il 9 dicembre 1990, presso la cattedrale di san Vladimiro a Kiev, l'archimandrita Onufrij era stato consacrato vescovo di Chernovtsy e della Bucovina. Ha ricoperto questa carica per 24 anni, dopodiché, il 13 agosto 2014, il Concilio dei vescovi della Chiesa ortodossa ucraina lo ha eletto come proprio primate. Nel giorno del 30° anniversario della consacrazione, i vescovi, il clero e i fedeli della Chiesa ortodossa ucraina hanno pregato con il loro primate nella Lavra della santa Dormizione delle Grotte di Kiev.

È interessante notare che alla vigilia della data solenne, sua Beatitudine il metropolita Onufrij ha rilasciato un'intervista in cui ha definito come i più felici gli anni della sua vita in cui ha servito come comune ieromonaco.

## **8. I sequestri di chiese**

Nel 2020 sono continuati i violenti sequestri di luoghi di culto della Chiesa ortodossa ucraina e la nuova registrazione illegale di comunità nella "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", anche se non al ritmo che c'era sotto Poroshenko. Secondo il capo della Rappresentanza della Chiesa ortodossa ucraina presso le organizzazioni internazionali europee, il vescovo Viktor (Kotsaba) di Baryshevka, negli ultimi anni sono state sequestrate 122 chiese e 220 parrocchie sono state nuovamente registrate illegalmente nella "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". Tutti questi crimini, di regola, vengono commessi con la conoscenza e l'approvazione della leadership della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". In molti casi, i credenti della Chiesa ortodossa ucraina subiscono minacce e percosse.



*un tentativo di sequestrare la chiesa del villaggio di Mikhalcha, nella regione di Chernovtsy, il 12 novembre 2020*

Il cancelliere della Chiesa ortodossa ucraina, il metropolita Antonij (Pakanych) di Borispol e Brovary, ha affermato che il capo del Fanar, il patriarca Bartolomeo, è personalmente responsabile delle incursioni, delle violenze e di altre azioni illegali che i sostenitori della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" commettono contro i credenti degli ortodossi ucraini Chiesa.

Recentemente, il tema dei sequestri di chiese da parte di rappresentanti della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" ha ricevuto un'altra nota interessante. Filaret Denisenko, il capo di questa struttura, ha parlato di questo problema nei confronti del "patriarcato di Kiev". E questo nonostante il fatto che sia stato il "patriarcato di Kiev", prima della formazione della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", a dare il via ai sequestri dei luoghi di culto della Chiesa ortodossa ucraina.

## **9. Le costruzioni di chiese**

Le persone che prendono il controllo delle chiese di solito sono molto lontane dal pregare in esse. Pertanto, nella maggior parte delle chiese sequestrate dagli scismatici, non si tengono affatto "servizi", o il loro numero è notevolmente ridotto. Ma anche dove ci sono, il numero dei parrocchiani è molto piccolo. Al contrario, le comunità della Chiesa ortodossa ucraina, che hanno perso le loro chiese ma sono rimaste fedeli alla loro Chiesa, stanno costruendo nuove chiese per se stesse con l'aiuto di Dio e gli sforzi di persone premurose.



*consacrazione di una nuova chiesa del santo grande martire Giorgio il Vittorioso nel villaggio di Brykiv, regione di Ternopol'*

Quasi ogni settimana compaiono resoconti di costruzioni, abbellimenti o consacrazioni di chiese nelle comunità colpite da attacchi di predoni. Con la benedizione del Santo Sinodo e del primate della Chiesa ortodossa ucraina, la Fondazione di beneficenza "Tabor" dà un contributo significativo a questa buona causa. Dobbiamo anche notare il benefattore e filantropo Andrej Biba, grazie ai cui sforzi sono state costruite molte chiese per le comunità colpite nell'Ucraina occidentale.

## **10. L'invito al capo del Fanar in Ucraina e il ritorno della politica religiosa di Poroshenko**

L'ex presidente dell'Ucraina Petro Poroshenko, contrariamente alla Costituzione, ha interferito attivamente e direttamente negli affari ecclesiastici. È stato uno dei fondatori della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina": il suo nome è persino menzionato nel testo del Tomos. La sua politica religiosa era che la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" fosse il sostegno alla statualità ucraina e che, di conseguenza, lo stato avrebbe dovuto fornirle un'assistenza a tutto tondo. Poroshenko ha cercato con tutte le sue forze di convincere gli ucraini che la Chiesa ortodossa ucraina è la struttura di uno "stato aggressore" e che deve essere distrutta unendosi alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". Il popolo ha valutato una tale politica nelle elezioni presidenziali del 2019, quando Poroshenko ha subito una schiacciante sconfitta da Vladimir Zelenskij, che ha promesso di seguire la Costituzione e di non interferire negli affari ecclesiastici.

Nei primi anni di presidenza, questa promessa è stata almeno mantenuta viva, ma poi c'è stato un netto cambiamento di rotta. Il 16 ottobre 2020, Zelenskij ha fatto una visita ufficiale al Fanar, durante la quale ha partecipato a un servizio di preghiera nella chiesa di

san Giorgio (non lo aveva mai fatto in Ucraina) e ha incontrato anche il patriarca Bartolomeo di Costantinopoli. Il presidente ha invitato il capo del Fanar in Ucraina, e quest'ultimo ha programmato una visita per celebrare il giorno dell'indipendenza del paese il 24 agosto 2021. E il 30 novembre 2020, il primo ministro dell'Ucraina Denis Shmyhal ha visitato il Fanar. Ha preso parte al servizio divino insieme al patriarca Bartolomeo e ai rappresentanti della Chiesa cattolica romana e ha anche affermato che lo stato ucraino non solo sostiene pienamente della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", ma finanzia anche questa struttura.



*Denis Shmyhal e il patriarca Bartolomeo*

Il ritorno della politica religiosa di Poroshenko significa una rinnovata persecuzione della Chiesa ortodossa ucraina da parte dello Stato e di vari attivisti politici e pubblici, e la visita programmata del patriarca Bartolomeo in Ucraina non farà che approfondire la divisione nella società ucraina ed esacerbare l'inimicizia interreligiosa.

Il metropolita Antonij di Borispol e Brovary, a proposito della visita del capo del Fanar in Ucraina, ha detto quanto segue: "Si dovrebbe temere che la visita del Patriarca di Costantinopoli in Ucraina provochi un nuovo ciclo di conflitti e scontri su basi religiose. Dopo tutto, i sostenitori della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" e i loro lobbisti nelle strutture di potere potrebbero decidere che questa visita è un segnale di sostegno ufficiale da parte di Kiev al corso del Fanar in relazione alla sfera ecclesiastica ucraina".

Pertanto, la Chiesa ortodossa ucraina entra nel prossimo anno 2021 con l'allarme per una possibile ripresa delle persecuzioni, ma allo stesso tempo con la speranza nell'aiuto di Dio, con il quale è possibile superare tutte le prove sulla via del regno dei cieli, ricordando le parole dell'apostolo Pietro:

"Carissimi, non siate sorpresi per l'incendio di persecuzione che si è acceso in mezzo a voi per provarvi, come se vi accadesse qualcosa di strano. Ma nella misura in cui partecipate alle sofferenze di Cristo, rallegratevi perché anche nella rivelazione della sua gloria possiate rallegrarvi ed esultare. Beati voi, se venite insultati per il nome di Cristo, perché lo Spirito della gloria e lo Spirito di Dio riposa su di voi. Nessuno di voi abbia a soffrire come omicida o ladro o malfattore o delatore. Ma se uno soffre come cristiano, non ne arrossisca; glorifichi anzi Dio per questo nome". (1 Pt 4:12-16).